

L'INTERVENTO di FRANCESCO GURRIERI



L'ALTRA BELLEZZA

ALCUNE cose si sanno far bene nel nostro paese, e ancor meglio in Toscana. E' il caso del convegno "E la Parola si fece bellezza", di cui escono in questi giorni i bellissimi "Atti", a cura di Timothy Verdon e Giovanni Serafini. Si tratta di una colta e sistematica trattazione degli amboni istoriati toscani che ha mobilitato i più raffinati specialisti di questi capolavori: da Severino Dianich a Gigetta Dalli Regoli, da Enrica Neri Lusanna a Francesco Saracino, da Gianni Tigler a Marco Collareta. Microarchitetture splendide e spericolate, a contenere quanto di meglio si produceva nella scultura medievale, dal XII ai primi del XV secolo. Per la prima volta, dopo una lontana sorgiva ricognizione fatta nel 1999, curata da Daniela Lamberini, si dispone ora di un atlante fotografico e di una storia specifica di questi capolavori, talvolta ancora anonimi, altri firmati da Guido da Como, da Nicola e Giovanni Pisano, da frà Guglielmo, per chiudersi ai primi del Quattrocento, affrancandosi dalla stagione gotica per aprirsi al rinascimento, come nei pulpiti di Santa Croce e di Santa Maria Novella, per le mani di Lazzaro Cavalcanti e il Del Taccia. Insomma, siamo al configurarsi di un "itinerario alternativo" che arricchisce la cultura e la storia dell'arte, ma che, potenzialmente, può costituirsi in traccia per un nuovo percorso decongestionante dai consueti solchi che ci hanno portato alla difficile saturazione turistica delle ultime stagioni.

